



ALLEGATO N° 13



PIANO DI INCLUSIONE

2018-2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 3 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 4 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro: DANV | 2 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | |
| Totali | 9 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 3 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 6 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 0 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | no |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | no |
| Docenti tutor/mentor | | no |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | no |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | no |
| | Rapporti con famiglie | no |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | no |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | no |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | no |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | no |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | no |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | no |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | no |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | no |
| | Progetti territoriali integrati | no |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no |
| | Rapporti con CTS / CTI | no |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | no |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no |
| | Progetti a livello di reti di scuole | no |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | no |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | no |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | no |
| | Altro: | no |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | x | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | x | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | x | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | x | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | x | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | x | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | x | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

PREMESSA: Durante tutto il corso dell'anno si prevede un monitoraggio permanente nelle classi, al fine di gestire con sistematicità, l'individuazione di situazioni complesse e/o contesti problematici emergenti, per favorire il più possibile il processo di Inclusione degli alunni con BES che vengono rilevati. Chiunque rilevasse elementi appartenenti alla sfera del Piano dell'Inclusività, riferirà quanto di sua conoscenza alla referente BES che si confronterà poi con il Coordinatore di classe per valutare insieme come intervenire e/o verificare l'opportunità di contattare la famiglia e/o, eventualmente, soggetti esterni. Modalità specifiche di intervento sono indicate nel protocollo di accoglienza

GLI: si occupa del censimento e della rilevazione degli alunni con BES dell'Istituto, effettua un monitoraggio sul grado di Inclusività dell'Istituto e ne valuta i punti di forza e di debolezza, elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, formula proposte di lavoro raccoglie e analizza la documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici, predispone i protocolli relativi agli alunni con BES, fornisce supporto e consulenza per la stesura dei PDP e dei PEI.

COLLEGIO DOCENTI: delibera il PAI proposto dal GLI, esplicita i principi per stabilire come incrementare il grado di Inclusività dell'Istituto, delibera l'impegno per partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento connesse al tema dell'Inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, ecc.)

Cdc: individua i casi nei quali è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria, elabora la stesura dei PDP e dei PEI per alunni con BES, collabora con le famiglie e con gli operatori socio sanitari, condivide e propone le risorse umane per favorire i processi inclusivi, collabora e programma con gli Insegnanti di Sostegno le attività didattiche

DOCENTI DI SOSTEGNO: Sono i referenti privilegiati rispetto alla rilevazione e individuazione degli alunni con BES, in quanto possiedono competenze osservative e specialistiche favorevoli allo scopo; collaborano all'interno del Cdc per la messa in atto delle strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo, collaborano con le famiglie e con gli Enti Sanitari, partecipano alla progettazione e stesura dei PDP e dei PEI

COORDINATORE DI CLASSE: cura i contatti con le famiglie e mantiene in rete i Docenti del Consiglio di classe

REFERENTE BES: coordina le attività riguardanti la stesura del PAI, cura il monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto, fornisce supporto e consulenza a Docenti e ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e dei PEI, cura i rapporti scuola-famiglia, con gli Operatori Socio Sanitari e con l'USP

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia come può essere importante la partecipazione ai momenti formativi, non solo dei Docenti di Sostegno, ma in modo particolare dei Docenti curricolari per favorire una maggiore consapevolezza in tema di Inclusione. Si auspica un clima scolastico in classe nel quale l'aspetto collaborativo possa rendere più efficace l'intervento educativo. Si prevedono interventi di formazione su: o accoglienza ed integrazione degli alunni con disabilità e stranieri o strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione o normativa dell'inclusione o metodologie didattiche e pedagogia inclusiva o didattica inclusiva nell'area linguistica, delle lingue straniere e logico-matematica o organizzazione e gestione del gruppo classe. Laddove fosse possibile potrebbe essere utile organizzarne all'interno dell'Istituto stesso. Laddove ciò non sarà possibile ci si avvarrà di strutture esterne.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Perché la prassi inclusiva sia funzionale è necessario ovviamente procedere con attenzione nei momenti di studio e preparazione, ma anche in sede di valutazione. Così come per gli studenti DVA, che abbiano una programmazione per obiettivi minimi o differenziati, sono previste diversità in sede di valutazione, così si farà per gli alunni con BES. È necessario che i Docenti del Consiglio di classe si siano precedentemente accordati per decidere in quali materie (tutte o alcune) e con quali modalità, verranno messe in atto eventuali strategie facilitanti che dipenderanno poi dal singolo soggetto e saranno costruite in base ai relativi punti di forza o debolezza dell'allievo.

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando strumenti e procedure valutative che dovranno, tra l'altro, favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi. La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato. La valutazione degli studenti D.S.A. e B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola, gli Insegnanti di Sostegno nelle loro classi si attiveranno per garantire un supporto anche agli studenti con BES. Sarebbe auspicabile creare piccoli gruppi di lavoro tra pari (di livelli diversi) in cui ciascuno possa dare il proprio contributo e nello stesso tempo ricevere aiuto nelle attività didattiche sentendosi tutelato e sostenuto in una dimensione scolastica facilitante rispetto a quella dell'intero e più grande gruppo classe. Questi gruppi potrebbero essere composti a volte da ragazzi con problematiche di apprendimento simili, in modo tale che l'insegnante possa lavorare sullo stesso livello, in alternanza momenti con ragazzi di problematiche differenti in modo tale che ciascuno possa essere occasione di stimolo e supporto per l'altro. Non si esclude, ovviamente, il lavoro in classe che anzi è fondamentale perché l'Inclusività possa effettivamente dirsi tale. In questo caso è richiesta la collaborazione indispensabile dei docenti curricolari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Perché l'Inclusività funzioni è necessario un continuo dialogo collaborativo con enti e associazioni esterne. Saranno quindi sollecitate le famiglie (e aiutate) a trovare i referenti di supporto che possano guidare l'alunno in un percorso che non si fermi solo a scuola. Sarà quindi nostra cura fondamentale mantenere continui contatti, telefonici o mediante incontri con le varie associazioni presenti sul territorio, affinché si costituisca una continuità con le attività di Sostegno interne ed esterne all'Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Solo un dialogo realmente collaborativo tra docenti, famiglie, enti ed associazioni esterne (terapeuti, educatori, centri di aiuto allo studio) renderanno fattivo e concreto il percorso dell'Inclusività. Sarà quindi fondamentale continuamente mantenere i contatti, con loro e continuare a confrontarsi per essere sulla stessa linea didattico-educativa.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP. In particolare si può prevedere la presenza di rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La diversità deve essere occasione non di esclusione, ma punto di partenza per comprendere le necessità dell'alunno. Appoggiandosi ai suoi punti di forza si potrà lavorare su quelli di debolezza che ostacolano il suo percorso formativo. Andranno poste particolari attenzioni alla socializzazione con il gruppo classe, all'autostima dell'alunno, al potenziamento delle autonomie, alla facilitazione dei percorsi didattici anche in funzione del futuro "progetto di vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, si valorizzeranno le risorse esistenti sia professionali che strutturali. La scuola potrà servirsi di alcuni strumenti di lavoro comunemente usati, ma che possono trasformarsi in peculiari risorse per gli alunni con BES. LIM, PC, laboratori, palestra sono tutti oggetti e luoghi che consentono all'alunno un lavoro più attivo e meno passivo nonché offrono la possibilità di attività collaborative e cooperative, di sostegno e stimolo, con i pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La partecipazione a bandi PON o altri bandi rispetto all'offerta territoriale, darà la possibilità di reperire risorse aggiuntive utili ai percorsi inclusivi dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni con BES nuovi iscritti, sia provenienti dalle scuole medie, sia da altre scuole superiori, sarà fondamentale prendere contatti con la famiglia, con la scuola precedente e altri soggetti che eventualmente hanno seguito lo studente, per raccogliere il maggior numero di informazioni utili per offrire la possibilità di un inserimento adeguato alle sue caratteristiche in continuità con il suo precedente percorso ed evitare un passaggio traumatico. Qualora lo studente con BES fosse al termine del percorso scolastico sarà importante fornirgli un supporto materiale per cercare contatti, provvedere a dare consigli, utilizzando anche come momento fondamentale, le settimane di Alternanza Scuola-Lavoro utili per far emergere passioni, capacità, difficoltà, propensioni

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/09/2018